



**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE**

**DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA
DI CHIETI
TRIENNIO 2019 – 2021**

Approvato nella seduta di Consiglio del 14 gennaio 2019

INDICE

	PAG.
1. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2. PREMESSE	5
3. SCOPO E FUNZIONI DEL PTPC	7
4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE - I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2018-2020	8
5. CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO - L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE ATTIVITÀ SVOLTE	10
6. CONTESTO INTERNO DI RIFERIMENTO - L'ORGANIZZAZIONE	11
7. ADOZIONE DEL PTPC	12
8. GESTIONE DEL RISCHIO - LE AREE DI RISCHIO, I PROCESSI, LA PONDERAZIONE E LE MISURE PREVENTIVE	14
SEZIONE TRASPARENZA	18
1 INTRODUZIONE	19
2 OBIETTIVI	20
3 SOGGETTI COINVOLTI	21
4 MISURE ORGANIZZATIVE	22
5 ACCESSO CIVICO	23
ALLEGATI	26

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del Triennio 2019-2021(d'ora in poi anche "**PTPCT 2019-2021**") è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- ✓ Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*" (d'ora in poi per brevità "**Legge Anti-Corruzione**" oppure L. 190/2012);
- ✓ Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012*" (d'ora in poi, per brevità, "**Decreto Trasparenza**" oppure D. Lgs. 33/2013);
- ✓ Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190*" (d'ora in poi, per brevità "**Decreto inconferibilità e incompatibilità**", oppure D. Lgs. 39/2013);
- ✓ Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";
- ✓ Legge 24 giugno 1923, n. 1395, recante "*Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti*";
- ✓ R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "*Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto*";
- ✓ Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "*Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi*";
- ✓ Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 382, recante "*Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali*";
- ✓ Decreto Legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "*Modificazioni agli ordinamenti professionali*";
- ✓ Decreto Ministeriale 1°ottobre 1948, recante "*Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri*";

- ✓ Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “*Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché' della disciplina dei relativi ordinamenti*”;
- ✓ Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “*Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali*”;
- ✓ Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “*Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148*”;
- ✓ Legge 30 novembre 2017 n° 179 Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato

ed in conformità alla:

- ✓ Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- ✓ Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: “*Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali*”;
- ✓ Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, “*Aggiornamento 2015 al PNA*” (per brevità **Aggiornamento PNA 2015**);
- ✓ Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 di ANAC, “*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnali illeciti (c.d. whistleblower)*”.
- ✓ Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016*” (per brevità **PNA 2016**).
- ✓ Delibera ANAC n. 1310/2016 “*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*”
- ✓ Delibera ANAC n. 1309/2016 “*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»*”.
- ✓ Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla



normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2019-2021 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

2. PREMESSE

2.1 L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere fin dal 2015, attraverso il presente Piano individua per il Triennio 2019–2021, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure - obbligatorie e ulteriori - di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D. Lgs. 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso agli atti, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti anche per il prossimo triennio, con il presente piano, continua ad aderire al c.d. “doppio livello di prevenzione” consistente nella condivisione - nel continuo - delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2.2 Soggetti.

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine sono coinvolti i soggetti di seguito riportati.

- ✓ *Il Consiglio dell'Ordine, chiamato a adottare il PTPC secondo un doppio passaggio, preliminare approvazione di una bozza preliminare da pubblicare in consultazione e quindi approvazione del Programma definitivo. Lo stesso Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'Ente.*



- ✓ *L'Ufficio Amministrativo con il Consigliere Segretario responsabile.*
- ✓ *I 2(due) dipendenti dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione*
- ✓ *Il Referente per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (**RPCT**) territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.*

3. SCOPO E FUNZIONI DEL PTPC

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- ✓ *prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e mala gestio;*
- ✓ *compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III, Ordini Professionali) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;*
- ✓ *individuare le misure preventive del rischio;*
- ✓ *garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;*
- ✓ *facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;*
- ✓ *facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;*
- ✓ *assicurare l'applicazione del Codice di Comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine della Provincia di Chieti;*
- ✓ *tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower); anche in ottemperanza alla nuova normativa di cui alla L. 179/2017*
- ✓ *garantire l'accesso agli atti, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.*

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- ✓ *del disposto del Codice di Comportamento per il Personale Dipendente degli Ordini Territoriali approvato nella seduta del Consiglio dell'Ordine in data 19 ottobre 2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma;*
- ✓ *del Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014);*

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del “Doppio livello di prevenzione” esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Chieti ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPC 2015-2017 cui si rinvia integralmente.

4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE - I PRINCIPI PER IL TRIENNIO 2019-2021

L'Ordine, anche per il triennio 2019–2021 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, con delibera del 14 gennaio 2019, ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2018, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti.

1. Premessa normativa.

Il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97” *Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” ha proceduto ad un completo riordino della normativa in tema di corruzione, pubblicità, trasparenza nel settore pubblico. Il decreto allinea e coordina le normative in materia di Prevenzione della Corruzione della Trasparenza semplificando da un lato le misure di presidio (soppressione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità e sua riconduzione nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione; Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) e dall'altro ampliando l'ambito dei soggetti tenuti ad applicare le normative.

Infatti, con l'introduzione dell'Art. 2-bis nell'articolato del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, ”*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*“ l'ambito soggettivo di applicazione di tale decreto è stato esteso specificatamente, in quanto compatibile, anche agli Enti Pubblici Economici e agli Ordini Professionali, alle Associazioni, alle Fondazioni e agli Enti di Diritto Privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

L'articolo 42 del D.Lgs. 97/2016 prevede infine un termine di adeguamento per tutti soggetti di cui all'Art. 2-bis di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto, che è scaduto il 23 dicembre 2016. *Preliminare alla redazione del PTPC è la definizione degli Obiettivi Strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'Art. 1, c. 8 della L. 190/2012 e Art. 10, c. 3 del D.Lgs. 33/2013 che costituiscono contenuto necessario e preliminare del PTPCT.*

2. Obiettivi strategici

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti, in seguito Ordine, considera la trasparenza da un lato come indispensabile connotato di ogni Ente che operi in maniera eticamente e deontologicamente corretta nel perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità e dall'altro lato come presupposto indefettibile per scongiurare il rischio di fenomeni corruttivi al suo

interno.

All'interno dell'Ordine le esigenze della trasparenza dovranno quindi presiedere ad ogni aspetto delle attività svolte.

L'Ordine, anche per il triennio 2019 – 2021 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e continuare ad operare con il “doppio livello di prevenzione” ovvero il meccanismo secondo cui l'Ordine, per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, segue quando programmato dal CNI. Mantiene il proprio impegno nel continuare ad adottare le misure di prevenzione già avviati negli anni precedenti.

Di seguito vengono indicati i principali obiettivi che costituiscono il fondamento nella redazione del PTPCT (Piano Triennale)

Il Presidente, con l'aiuto dell'RPCT, ha redatto e sottoposto alla valutazione del Consiglio dell'Ordine il Documento Programmatico, con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale, in alcune parti avviati già negli anni precedenti.

2.1 Individuazione delle aree di Rischio

Il Presidente, il Consiglio dell'Ordine, attraverso il proprio RPCT, hanno individuato le seguenti aree di rischio:

- 1- Formazione professionale continua
- 2- Rilascio di pareri di congruità
- 3- Indicazioni di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici
- 4- Scelta di consulenti e fornitori
- 5- Concessione di contributi

Di seguito, per le varie aree di rischio si indicano gli aspetti prevalenti delle stesse e le misure preventive che si ritengono maggiormente idonee ed efficaci.

AREA DI RISCHIO: Formazione professionale continua

Eventi rischiosi

- non corretta gestione dei registri presenze al fine di favorire determinati soggetti
- non corrette interpretazioni/recepimento delle direttive del CNI
- formazione dipendenti
- non efficiente organizzazione delle attività formative
- gestione delle richieste di esonero
- gestione dei docenti (verifica CV, rotazione dei docenti)
- verifica utilizzo di sponsor

Misure preventive

- controlli a campione su attribuzione CFP
- confronti interpretativi e applicativi con altri Ordini
- monitoraggio formazione dei dipendenti
- verifica su organizzazione eventi
- verifiche su costi eventi in rapporto alla partecipazione

AREA DI RISCHIO: Rilascio di pareri di congruità

Eventi rischiosi

- istruttoria che favorisce l'interesse del professionista
- errata valutazione della documentazione
- incerta quantificazione degli onorari

Misure preventive

- rotazione dei relatori, nell'ambito della commissione pareri di congruità, per l'emissione dei relativi pareri di congruità
- Regolamento per il Funzionamento della Commissione Corrispettivi Professionali modif. 01 (approvato nel Consiglio 13/11/2017).

AREA DI RISCHIO: Affidamenti e nomine

Eventi rischiosi

- mancanza del livello qualitativo
- nomina di professionisti con cui si hanno rapporti professionali o interessi personali

Misure preventive

- individuazione di criteri di affidamento
- definizione dei requisiti
- verifica di sussistenza di conflitto di interessi per il soggetto che nomina
- nomina motivata

AREA DI RISCHIO: Scelta di consulenti e fornitori

Eventi rischiosi

- nomina di consulenti / fornitori con cui si hanno rapporti professionali o interessi personali

Misure preventive

- verifica di sussistenza di conflitto di interessi per il soggetto nominato
- Regolamento per la gestione di fornitura di materiali e servizi per incarichi convenzioni e consulenti dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Padova (approvato nel Consiglio del 23/01/2017)

AREA DI RISCHIO: Concessione di contributi

Eventi rischiosi

- concessione di contributi a favore di soggetti con cui si hanno rapporti professionali o interessi personali

Misure preventive

- regolamento per concessione contributi (da fare)

Altre AREE DI RISCHIO:

Eventi rischiosi:

- mancata osservanza procedure degli accessi (documentale, civico, generalizzato)
- comportamento dei soggetti

Misura preventiva:

- monitoraggio a campione procedure accessi
- monitoraggio a campione del comportamento dei soggetti
- Regolamento degli Accessi

Il Consiglio dell'Ordine individua anche i seguenti obiettivi come complementari, ma non secondari, alla strategia per tenere alto il comportamento Trasparente e rinforzare l'anticorruzione dell'Ente.

2.2 Promozione di maggiori livelli di trasparenza

2a. Predisposizione di una programmazione specifica sugli obblighi di trasparenza, attraverso l'adozione di misure in una sezione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

2b. Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine dei dati, delle informazioni e dei documenti in ottemperanza agli obblighi di Trasparenza assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità.

2c. Definizione dei flussi informativi nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza finalizzati alla pubblicazione sulla sezione "Amministrazione trasparente".

2d. Ricognizione e popolamento delle banche dati di cui all'Allegato B del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, al fine di garantire la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge.

2e. Miglioramento dei servizi agli iscritti in termini di contenimento dei costi e di dematerializzazione dei flussi documentali interni ed esterni secondo le disposizioni legislative in materia.

2.3 Ponderazione dei rischi e monitoraggio

3a. Ponderazione dei rischi, consistente nel raffrontare il livello di ciascuno di tali rischi e nell'individuare quelli caratterizzati da un livello più alto.

3b. Programmazione del monitoraggio circa l'attuazione delle misure di prevenzione.

3c. Relazione annuale al Consiglio dell'Ordine del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

2.4 Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione.

4a. Attività di sensibilizzazione al tema della Prevenzione della Corruzione attraverso la massima diffusione del Codice di Comportamento tra Consiglieri, Dipendenti, Consulenti, Collaboratori e altri soggetti coinvolti nell'attività Ordiniistica.

4b. Attività di sensibilizzazione nei confronti degli iscritti attraverso una Relazione Annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sulle attività intraprese dall'Ordine in materia, da tenersi in occasione dell'Assemblea Generale convocata in occasione dell'approvazione del Bilancio.

4c. Riduzione delle situazioni a rischio corruzione attraverso la definizione puntuale delle procedure da intraprendere per le segnalazioni previste dalla normativa.

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO - L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE ATTIVITÀ

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal R.D. 2537/25, dal D. Lgs. 382/44 e dal D.P.R. 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'Art. 5 della L. 1395/23 e dall'Art. 37 del R.D. 2537/1925, sono, nonché dal D.P.R. 137/2012:

- ✓ *formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;*
- ✓ *definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;*
- ✓ *amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;*
- ✓ *a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;*
- ✓ *vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;*
- ✓ *repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;*
- ✓ *rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di Ingegnere;*
- ✓ *organizzazione della Formazione Professionale Continua.*

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

6. CONTESTO INTERNO DI RIFERIMENTO - L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario, 1 Consigliere Tesoriere ed un Vicepresidente senza deleghe funzionali. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso il lavoro di n. 12 Commissioni istituite con esclusiva funzione consultiva e con la nomina di un Responsabile individuato all'interno del Consiglio.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti a tempo indeterminato sotto la direzione del Consigliere Segretario.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali in qualità di consulenti a carattere continuativo:

- Dott. Commercialista Bernardino Tabellone, Servizi Contabili e Fiscali;*
- S.EL.MA.R. sas, responsabile Dott. Danilo Ciancaglini, Gestione del Personale;*
- Website by Interstudio*

7. ADOZIONE DEL PTPC

7.1 Il Processo di Adozione.

Il Consiglio dell'Ordine della Provincia di Chieti ha approvato, con delibera di Consiglio del 14 gennaio 2019, il presente PTPC che è stato predisposto dal RPCT ed è stata messa in consultazione nella stessa data del 14 gennaio 2019 per dieci giorni mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente con invito agli stakeholder a presentare le proprie osservazioni. Ciò ha assicurato il massimo coinvolgimento di tutti i soggetti interessati direttamente ed indirettamente e ha fornito la possibilità all'Ordine di una maggiore condivisione con i portatori di interesse. Inoltre, precedentemente la bozza del PTPC è stata inoltrata tramite PEC dal RPCT a tutti i Consiglieri, che hanno avuto il modo di poterla valutare e di fare osservazioni.

La versione approvata verrà rivista ed il Consiglio convocato prontamente se dovessero arrivare ed essere accettate eventuali osservazioni. La pubblicazione sarà fatta, comunque in data successiva al 25/1/2019.

L'arco temporale di riferimento del presente Piano è il triennio 2019–2021, mentre eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e/o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

7.2 La Pubblicazione del PTPC.

Il presente PTPC Territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione *Amministrazione Trasparente / Altri Contenuti / Anticorruzione* e sezione *Amministrazione trasparente / Disposizioni Generali / Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*.

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine.

Il PTPC viene trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

7.3 I Soggetti coinvolti nel PTPC.

7.3.1 Il Consiglio dell'Ordine. Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

7.3.2 Il RPCT. Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 4 settembre 2017 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse. Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo ed è stato individuato all'interno del Consiglio dell'Ordine in quanto l'Ordine non dispone di personale con profilo dirigenziale ovvero non di personale dipendente con caratteristiche idonee al ruolo.

7.3.3 L'Ufficio Amministrativo. L'Ordine è strutturato in un unico Ufficio Amministrativo a cui sono assegnati i soli 2 Dipendenti e che fanno riferimento al Consigliere Segretario. Pertanto, Segretario e Dipendenti Uffici prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni e prendono parte al processo di implementazione e attuazione del PTPC, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività dell'Ordine.

7.3.4 RCPT Unico Nazionale. Il RPCT Unico Nazionale opera in coordinamento tra i RPCT degli Ordini Territoriali e come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, svolge le seguenti attività:

- ✓ informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- ✓ elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- ✓ organizzazione delle sessioni formative
- ✓ chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

7.3.5 OIV. A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dall' RPCT

8. GESTIONE DEL RISCHIO - LE AREE DI RISCHIO, I PROCESSI, LA PONDERAZIONE E LE MISURE PREVENTIVE

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3,4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del Nuovo PNA 2016 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini Professionali. La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già indicato con PTPC 2015–2017, nell'aggiornamento 2016-2018 e nell'aggiornamento 2017-2019 e nel Piano triennale 2018-2020.

8.1 Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio.

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente al contributo dell'intero Consiglio si sono elencati già negli Obiettivi Strategici le Aree di rischio, gli aspetti prevalente delle medesime e le misure preventive che si ritengono maggiormente idonee ed efficaci.

Si riporta di nuovo quanto indicato negli Obiettivi Strategici, per comodità di consultazione del PTPC.

Individuazione delle aree di Rischio

Il Presidente, il Consiglio dell'Ordine, attraverso il proprio RPCT, hanno individuato le seguenti aree di rischio:

- 1- Formazione professionale continua
- 2- Rilascio di pareri di congruità
- 3- Indicazioni di professionisti per l'affidamento di incarico specifici
- 4- Scelta di consulenti e fornitori
- 5- Concessione di contributi

Di seguito, per le varie aree di rischio si indicano gli aspetti prevalenti delle stesse e le misure preventive che si ritengono maggiormente idonee ed efficaci.

AREA DI RISCHIO: Formazione professionale continua

Eventi rischiosi

- non corretta gestione dei registri presenze al fine di favorire determinati soggetti
- non corrette interpretazioni/recepimento delle direttive del CNI
- formazione dipendenti
- non efficiente organizzazione delle attività formative
- gestione delle richieste di esonero
- gestione dei docenti (verifica CV, rotazione dei docenti)

- verifica utilizzo di sponsor

Misure preventive

- controlli a campione su attribuzione CFP
- confronti interpretativi e applicativi con altri Ordini
- monitoraggio formazione dei dipendenti
- verifica su organizzazione eventi
- verifiche su costi eventi in rapporto alla partecipazione

AREA DI RISCHIO: Rilascio di pareri di congruità

Eventi rischiosi

- istruttoria che favorisce l'interesse del professionista
- errata valutazione della documentazione
- incerta quantificazione degli onorari

Misure preventive

- rotazione dei relatori, nell'ambito della commissione pareri di congruità, per l'emissione dei relativi pareri di congruità
- Regolamento per il Funzionamento della Commissione Corrispettivi Professionali modif. 01 (approvato nel Consiglio 13/11/2017).

AREA DI RISCHIO: Affidamenti e nomine

Eventi rischiosi

- mancanza del livello qualitativo
- nomina di professionisti con cui si hanno rapporti professionali o interessi personali

Misure preventive

- individuazione di criteri di affidamento
- definizione dei requisiti
- verifica di sussistenza di conflitto di interessi per il soggetto che nomina
- nomina motivata

AREA DI RISCHIO: Scelta di consulenti e fornitori

Eventi rischiosi

- nomina di consulenti / fornitori con cui si hanno rapporti professionali o interessi personali

Misure preventive

- verifica di sussistenza di conflitto di interessi per il soggetto nominato
- Regolamento per la gestione di fornitura di materiali e servizi per incarichi convenzioni e consulenti dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Padova (approvato nel Consiglio del 23/01/2017)

AREA DI RISCHIO: Concessione di contributi

Eventi rischiosi

- concessione di contributi a favore di soggetti con cui si hanno rapporti professionali o interessi personali

Misure preventive

- regolamento per concessione contributi (da fare)

Altre AREE DI RISCHIO:

Eventi rischiosi:

- mancata osservanza procedure degli accessi (documentale, civico, generalizzato)
- comportamento dei soggetti

Misura preventiva:

- monitoraggio a campione procedure accessi
- monitoraggio a campione del comportamento dei soggetti
- Regolamento degli Accessi

Il Consiglio dell'Ordine individua anche i seguenti obiettivi come complementari, ma non secondari, alla strategia per tenere alto il comportamento Trasparente e rinforzare l'anticorruzione dell'Ente.

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono stati esclusi dal novero dei processi

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

8.2 Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell'*Allegato 5* del PNA 2013, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'*Allegato 1* al presente PTPC (*Tabella di Valutazione del Livello di Rischio*) che forma parte integrante e sostanziale del presente Piano.

8.3 Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

8.3.1 Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente.
- Adesione al Piano di Formazione che il CNI ha predisposto per il 2017, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità.
- Codice di Comportamento per il Personale degli Ordini Territoriali approvato nella seduta di Consiglio del 19 ottobre 2015 e tutela del dipendente segnalante.
- Gestione dell'Accesso Civico e dell'Accesso Civico Generalizzato, oltre che dell'Accesso agli Atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente

PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

8.3.2 Misure di prevenzione ulteriori e specifiche. Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine svolge, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'*Allegato 2 (Tabella delle Misure di Prevenzione)*. L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- ✓ Processi di formazione professionale continua

Processo per l'organizzazione di eventi formativi da parte del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti

Il Processo viene riportato in *Allegato 8 - Regolamenti e Procedure*.

- ✓ Processo di opinamento delle parcelle

Procedura per il rilascio dei Pareri di Conguità sui Corrispettivi per le Prestazioni Professionali con Regolamento per il funzionamento della Commissione Corrispettivi Professionali

La Procedura viene riportata in *Allegato 8 - Regolamenti e Procedure*.

- ✓ Processo di individuazione professionisti su richiesta di terzi

Procedura per l'indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi

La Procedura viene riportata in *Allegato 8 - Regolamenti e Procedure*.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

8.3.3 Attività di controllo e monitoraggio. L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei Controlli costituisce l'*Allegato 5* al presente PTPC (*Piano Annuale dei Controlli 2019*) ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

8.3.4 Altre iniziative

- Rotazione del personale in ragione del numero limitato dei dipendenti la rotazione non è praticabile.
- Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi, il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D. Lgs.39/2013. Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina. Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.
- Misure a tutela del dipendente segnalante, relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC. Il modello di segnalazione è allegato al Codice di Comportamento ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente / Altri Contenuti / Corruzione, si ricorda inoltre che l'ANAC ha istituito un link apposito per le segnalazioni on-line e che il personale dipendente ha avuto adeguata formazione al riguardo.



**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI
CHIETI
TRIENNIO 2019 – 2021**

SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITA'

Approvato nella seduta di Consiglio del 14 gennaio 2019

1. INTRODUZIONE

La Trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili. La predisposizione della sezione Trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016.

Constatiamo che nel mentre si adotta il presente PTPC, l'atto di indirizzo, citato nella predetta Delibera ANAC 1310/2016; contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi **non è stato** ancora emanato, e pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine, anche in ossequio alla Delibera ANAC n. 145/20141, adeguandosi al disposto della L. 190/2012 e della connessa normativa di attuazione tenuto conto della funzione, organizzazione e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni. Sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

La presente sezione va letta congiuntamente all'allegato n. 4 del presente PTPC contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

2. OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

3. SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

I singoli Consiglieri del Consiglio dell'Ordine ed il personale dipendente sono tenuti alla formazione, reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema all'Allegato 5 (*Schema degli Obblighi di Trasparenza*). Nello specifico i soggetti di cui sopra:

- ✓ si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente su indicazione del RPCT;
- ✓ si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;
- ✓ collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

L'Ordine è strutturato in un unico Ufficio Amministrativo a cui sono assegnati i soli 2 Dipendenti e che fanno riferimento al Consigliere Segretario.

UFFICIO	RESPONSABILE
Ufficio Amministrativo	Consigliere Segretario - Dott. Ing. Rocco Iezzi

3.1 Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta direttamente dal RPCT il quale organizza e gestisce la sezione Amministrazione Trasparente del sito Istituzionale utilizzando i servizi di hosting windows-linux forniti dal Provider Aruba. Pertanto, per il RPCT la procedura di pubblicazione risulta così organizzata:

- 1) richiesta di informazioni/dati/documenti al soggetto individuato all'*Allegato 4* del presente Piano;
- 2) trasmissione al RPCT di informazioni/dati/documenti richiesti entro 10 giorni dalla richiesta;
- 3) pubblicazione tempestiva di informazioni/dati/documenti da parte del RPCT.

Qualora durante il periodo 2019-2021 l'Ordine volesse avvalersi di un Provider Informatico esterno quest'ultimo dovrà svolgere l'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente di inserimento dei dati. I rapporti con il provider esterno, in termini di

coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza dell'RPCT, quale soggetto delegato all'implementazione della normativa in oggetto.

La trasmissione dei dati da pubblicare al provider avviene su impulso e coordinamento del soggetto specificatamente individuato alla trasmissione (“Responsabile trasmissione dati che per la trasparenza si individua nella sig.ra Daniela Mennucci”) via mail con indicazione della tempistica di pubblicazione. La mancata pubblicazione del dato nel termine indicato nella mail di trasmissione, costituisce grave violazione degli accordi assunti con il provider informatico e causa di risoluzione dell'accordo

3.2 Pubblicazione dati e iniziative per la Comunicazione della Trasparenza

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, in cui il RPCT relazione in merito alle iniziative e all'organizzazione a supporto dell'obbligo.

Il PTPC, inclusivo della sezione trasparenza, e lo Schema dei responsabili della trasparenza sono pubblicati sul sito istituzionale, nelle sezioni preposte, affinché vi possa essere visibilità e conoscibilità a chiunque ne abbia interesse. Al fine poi di rappresentare le attività di ciascun ufficio nell'ambito dell'adeguamento alle misure di trasparenza, il RPCT organizza una specifica sessione formativa con i dipendenti dell'Ordine e se il caso con l'eventuale provider informatico, avente ad oggetto l'analisi degli adempimenti dedotti nel PTPC, con indicazione del regime sanzionatorio e della responsabilità

4. MISURE ORGANIZZATIVE

4.1 Amministrazione Trasparente

La strutturazione della sezione “*Amministrazione Trasparente*” tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell’Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto-legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D. Lgs. 165/2001, all’inciso “in quanto compatibile” di cui all’applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- ➔ in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- ➔ mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell’Art. 9 del D. Lgs. 33/2013, obbligo in vigore dal 23 giugno 2017;
- ➔ link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati: a) nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante “*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*”; b) nel rispetto del Regolamento(UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

4.2 Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l’Ordine è tenuto ai sensi del D. Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all’*Allegato 4* al presente Piano (*Amministrazione Trasparente - Elenco degli Obblighi di Pubblicazione e Responsabili*) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l’obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

4.3. Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al RPCT che ne cura direttamente la pubblicazione.

4.4 Monitoraggio e controllo dell’attuazione delle misure organizzative

Il RPCT opera misure di controllo e di monitoraggio sull’attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

5. ACCESSO CIVICO

Con l'entrata in vigore della *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, Decreto Legislativo del 25/05/2016, n. 97, il diritto di accesso a dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni è stato aggiornato con l'istituzione del cosiddetto Accesso Civico Generalizzato, pertanto sono **tre** le modalità con le quali il cittadino può accedere a dati, documenti e informazioni in possesso dell'Ordine, L'ordine **ha definito e approvato** il Nuovo Regolamento per gli Accessi compreso di modulistica di utilizzo; ed esso è da considerarsi parte integrante di questo PTPC 2019-2021.

5.1 Accesso ai Atti, Accesso Civico, Accesso generalizzato

Il Regolamento, le modalità, la modulistica per i singoli accessi sono riportati nella sezione Amministrazione Trasparente del Sito dell'Ordine alla voce nr 23. Altri Contenuti.



ALLEGATI AL PTPCT - TRIENNIO 2019-2021

- ✓ Allegato 1 - Tabella di Valutazione del Livello di Rischio
- ✓ Allegato 2 - Tabella delle Misure di Prevenzione
- ✓ Allegato 3 - Piano Annuale di Formazione del CNI e degli Ordini Territoriali
- ✓ Allegato 4 - Schema degli Obblighi di Trasparenza
- ✓ Allegato 5 - Piano dei Controlli 2017
- ✓ Allegato 6 - Codice di Comportamento per il Personale Dipendente degli Ordini
- ✓ Allegato 7 - Modello Segnalazioni Dipendente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti
- ✓ Allegato 8 - Regolamenti e Procedure